Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Giovedì 2 novembre** — **Numero 255**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» à domicilio e nel Regno: » » 20; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.20 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **519** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 9 luglio 1905, n. 374, che modifica le tariffe postali;

Occorrendo provvedere di conseguenza alla modificazione di alcuni articoli del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Sentito il Consiglio tecnico amministrativo;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate, con effetto dal 1° settembre 1905, le seguenti modificazioni al suaccennato regolamento generale intorno al servizio postale.

L'art. 35 è modificato come segue:

« Le lettere non francate sono sottoposte alla tassa di centesimi 30 per ogni porto di 15 grammi.

« Le lettere, le cartoline, le carte manoscritte, le cartoline illustrate, ed i biglietti da visita, le stampe ed i campioni, francati insufficientemente, sono sottoposti ad una tassa corrispondente al doppio della insufficienza, elevando le frazioni di cinque centesimi a cinque centesimi interi, ai sensi dell'art. 37 della legge postale (testo unico) ».

L'art. 57 è modificato come segue:

« Le cartoline per corrispondenza emesse dalla industria privata, in conformità dell'art. 23 della legge postale (testo unico) non possono eccedere nè in peso nè in dimensioni (in veruno dei lati) le cartoline postali di Stato da dieci centesimi. Possono differire da queste nel colore.

« Se le cartoline non sono francate, vanno sottoposte ad una tassa pari al doppio di quella di francatura ».

L'art. 58 è soppresso e sostituito numericamente dal seguente:

« Sulle cartoline per corrispondenza, emesse dall'industria privata, nelle quali la faccia ordinariamente destinata alla corrispondenza si voglia riservare alle illustrazioni, è consentito di scrivere le comunicazioni epi-

stolari sull'altra faccia, purchè in essa rimanga la metà dello spazio per l'indirizzo e per le indicazioni del servizio postale.

« In nessun caso però le comunicazioni epistolari possono essere fatte contemporaneamente sulle due facce ».

Il 1° e 2° alinea dell'art. 61 sono modificati come segue:

« Le cartoline per corrispondenza, sia dello Stato, sia dell'industria privata, accluse in busta o spedite sotto fascia o piegate in modo da rimanere chiuse, sono considerate come lettere non francate.

« Le cartoline anzidette, alle quali sieno attaccati campioni ed altri oggetti non francati separatamente (salvo l'eccezione di cui nel 4° alinea dell'art. 59), le cartoline per corrispondenza emesse dall'industria privata, di peso e di dimensioni superiori a quelle di Stato e quelle spedite in contravvenzione a qualsiasi disposizione degli articoli precedenti, sono pure tassate come lettere insufficientemente francate ».

Le disposizioni relative alle cartoline illustrate ed ai biglietti da visita sono riunite in un capitolo distinto, nel modo seguente:

CAPO VIII-*bis*.

Delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita.

Art. 69-*bis*. — È considerata come cartolina illustrata qualsiasi cartoncino (carta o qualunque altra materia) di dimensioni non superiori alle cartoline postali di Stato e di peso non eccedente 15 grammi, a condizione che non sia chiuso ne in busta nè sotto fascia, nè in alcun altro modo ed abbia da un lato l'indirizzo e dall'altro disegni, vedute, paesaggi, figure, ecc., disegnati, impressi e riprodotti con qualsiasi sistema.

Saranno ammesse cartoline illustrate con una o più ripiegature che ne riducano la dimensione al limite suddetto, purchè non si ecceda il peso di 15 grammi.

La qualificazione di « stampato » od altra simile, impressa sul cartoncino, non esclude il trattamento della cartolina illustrata, quando ricorrano le condizioni suespresse.

Art. 69-*ter*. — Le cartoline illustrate sono soggette alla tassa di cent. 5; i biglietti di visita stampati o manoscritti che si spediscono entro busta aperta o senza busta sono soggetti alla medesima tassa. Sulle cartoline illustrate e sui biglietti di visita è consentito di aggiungere a mano il nome, la qualità e l'indirizzo del mittente, come pure augurî, felicitazioni, ringraziamenti, complimenti, condoglianze ed altre simili frasi di convenienza, espresse al massimo in cinque parole o mediante cinque iniziali convenzionali (*p. r.*; *p. c.*; ecc.).

Le cartoline illustrate che contengano corrispondenza od indicazioni maggiori di quelle concesse nel presente articolo devono essere francate con cent. 10.

Nei casi suespressi le cartoline illustrate di dimensioni maggiori a quelle di Stato devono essere trattate come lettere.

Come per le cartoline per corrispondenza emesse dall'industria privata è consentito che le aggiunte manoscritte sulle cartoline illustrate siano fatte nella faccia anteriore, purchè la metà di essa resti riservata all'indirizzo ed alle indicazioni del servizio postale, e nessuna parola sia scritta sull'altra faccia.

Art. 69-*quater*. — Le cartoline illustrate ed i biglietti di visita non francati non hanno corso. Se francati insufficientemente, anche perchè contengano aggiunte o scritti non consentiti, sono sottoposti alla tassa di cui all'art. 35.

Art. 70. — 1° alinea - Sono tolti dal novero degli oggetti considerati come stampe, ed ammessi a fruire della tariffa relativa « I biglietti di visita ».

Il 4° alinea dell'articolo stesso è modificato come segue:

« I cartoncini illustrati di qualunque dimensione sono ammessi alla tariffa delle stampe e cioè di centesimi 2 per ogni 50 grammi, soltanto quando sieno spediti sotto fascia o in busta aperta, non portino stampate o scritte comunicazioni di sorta neppure il nome e l'indirizzo del mittente o di altri, e non abbiano alcun bollo o stemma impresso o applicato in qualsiasi modo, salvo sempre il nome o la marca della casa editrice e la indicazione a stampa del disegno impresso sulla cartolina ».

« L'indirizzo del destinatario deve essere posto esclusivamente sulla busta o sulla fascia, le quali non dovranno portare, sia in iscritto, sia impresso in qualsiasi modo, alcun'altra indicazione, impronta, stemma o comunicazione e neppure il nome del mittente.

« Per i pacchi di cartoline illustrate spedite in busta aperta o sotto fascia dalle fabbriche, sarà ammessa, sulla busta o fascia, la stampa del nome della ditta fabbricante ».

Art. 78. — L'eccezione di cui alla lettera *b*) e il 3° alinea dell'articolo stesso sono soppressi.

L'art. 79 è modificato come segue:

« Le stampe francate come tali che contengano scritti non compresi nelle eccezioni di cui all'art. 78, od altre modificazioni od aggiunte non ammissibili, non hanno corso e sono restituite possibilmente ai mittenti.

« I giornali contenenti scritti non ammessi non hanno corso ed i mittenti, se conosciuti, sono passibili delle penalità comminate dall'art. 35 della legge postale (testo unico) e vengono perciò deferiti all'autorità giudiziaria per il relativo procedimento ».

L'art. 96 è modificato come segue:

« I pieghi di campioni che oltrepassino il limite di peso o di dimensioni stabiliti nel precedente art. 95 non hanno corso.

« Neppure hanno corso nel caso di contravvenzione al disposto del paragrafo *C* dell'articolo stesso.

« Nel caso di contravvenzione al disposto dei paragrafi *A* e *B* sono trattati come lettere insufficientemente francate, e sottoposti alla tassa di cui all'art. 35.

« Nel caso infine di contravvenzione al disposto del

paragrafo *D*, sono trattati a seconda del successivo art. 104.

« È esteso ai campioni il disposto dell'art. 92 ».

Il 3° alinea dell'art. 97 è modificato come segue:

« Se i campioni e le lettere o biglietti ai quali vanno uniti, non sono francati neanche in parte, sono sottoposti per intero alla tassa delle lettere non francate.

« Se i due oggetti, pure essendo francati in parte, non si possano pesare separatamente, sono assoggettati per intero alla tassa delle lettere insufficientemente francate ».

Il 1° alinea dell'art. 152 è modificato come segue:

« Per profittare della tassa per le lettere di centesimi 10 per ogni porto di 15 grammi e frazioni di 15 grammi di peso maggiore e della metà tassa per le altre corrispondenze, il carteggio dei sindaci dei Comuni, indicato nell'art. 57 della legge postale (testo unico), qualunque ne sia la forma, deve essere francato e contrassegnato ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 6 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MORELLI-GUALTIEROTTI.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero CCCIII *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il relativo regolamento approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 24 maggio 1896, n. CXCVII (parte supplementare), col quale venne approvata la tabella delle sezioni elettorali per il Collegio di probi-viri per le industrie tessili, istituito in Salerno con R. decreto 20 ottobre 1895, n. CCLI (parte supplementare);

Ritenuto che, per varianti verificatesi nella distribuzione degli elettori operai nei Comuni componenti le diverse sezioni, occorre provvedere a una modifica delle sezioni stesse;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In modificazione di quanto venne stabilito con R. decreto 24 maggio 1896, n. CXCVII (parte supplementare) le sezioni elettorali del Collegio di probi-viri per le industrie tessili con sede in Salerno, sono stabilite come segue:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI componenti ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli	
		industriali	operai
Salerno	Salerno, Vietri sul Mare, Cava dei Tirreni, Pellezzano, Nocera Inf. Nocera Sup., Angri, Scafati, Sarno	1	—
Salerno	Salerno	—	3
Vietri sul Mare	Vietri sul Mare, Cava dei Tirreni. .	—	1
Pellezzano	Pellezzano, Baronissi	—	3
Nocera Inf.	Nocera Inferiore, Nocera Superiore .	—	1
Angri	Angri	—	1
Scafati	Scafati	—	1
Sarno	Sarno	—	2

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 18 settembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 30 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto del 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti Istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari a un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni indicate nel R. decreto 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto che, per l'art. 3 della legge 27 dicembre 1903, n. 499, la ragione dello sconto inferiore alla normale, da applicarsi come sopra, deve essere stabilita mensilmente;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

Gli Istituti di emissione sono autorizzati a scontare ad una ragione non inferiore al quattro per cento, durante il mese di novembre 1905, le cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di prim'ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 ottobre 1905.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione *fatta nel personale dipendente*:

Amministrazione metrica e del saggio

Con R. decreto 7 ottobre corrente anno, venne disposta la cessazione del sig. Sacconi Leonardo dal servizio nella qualità di allievo verificatore dell'Amministrazione metrica e del saggio, a datare dal 1° gennaio corrente, essendo stato nominato volontario e poscia vice segretario nell'Amministrazione postale e telegrafica.

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPO

Situazione al 30 giugno 1905

(Art. 21 del regolamento approvato col Regio

ATTIVO.

Prestiti, conto capitale		L.	395,966,546.99
Prestiti, conto interessi		»	1,073,668.78
Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero		»	134,391,012.62
Anticipazioni fatte al Tesoro pel pagamento delle pensioni (articoli 2 e 4 della legge 15 giugno 1893, n. 279, e articoli 1 e 3 dell'allegato *M* alla legge 22 luglio 1894, n. 339)		»	100,834,827.21
Anticipazioni al Tesoro per lavori pubblici urgenti (legge 28 dicembre 1902, n. 547)		»	3,662,167.69
Capitale rinvestito in rendita consolidata		»	532,505,700.44
Capitale rinvestito in titoli redimibili dello Stato		»	13,458,132.—
Capitale rinvestito in cartelle del Credito comunale e provinciale del 4 % e 3.75 %		»	149,167,400.—
Capitale rinvestito in cartelle del Credito fondiario		»	10,952,000.—
Rate d'interessi sui consolidati e sugli altri titoli, rimaste da riscuotere		»	11,873,582.90
Tesoriere Centrale, Cassiere della Cassa depositi e prestiti, conto effetti pubblici in deposito		»	790,401,657.85
Sezioni di R. Tesoreria provinciale, conto effetti pubblici in deposito		»	282,509,866 61
Tassa di custodia sui depositi in effetti pubblici		»	125,984.—
Ordini di riscossione		»	7,597,143.80
Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero - Anticipazioni di fondi per il servizio dei pagamenti		»	43,872,759.12
Credito dipendente dalla liquidazione del soppresso Monte di Pietà di Roma		»	938,880.74
Stralcio della liquidazione della Cassa militare — Conto corrente infruttifero		»	154,707.76
Debito della nuova Opera pia del Monte di Pietà di Roma per la residua somma da rimborsare alla Cassa depositi e prestiti in conto della dotazione fattale a termini dell'articolo 7 della legge 28 giugno 1874, n. 2054		»	4,390,798.64
Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Anticipazioni in ordine all'articolo 19 della legge 8 luglio 1883, n. 1489, regolamento 7 maggio 1891, n. 255		»	851,292 04
Capitale dei titoli di rendita provenienti dal rinvestimento dei fondi della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai		»	25,905,430.—
Rate d'interessi sui detti titoli, rimaste da riscuotere		»	378,675.65
Capitale dei titoli di rendita provenienti dal rinvestimento dei fondi degli Istituti di previdenza ferroviari (legge 29 marzo 1900, n. 101)	Rete Mediterranea	»	33,876,799.92
	Rete Adriatica	»	25,939,676.35
	Rete Sicula	»	2,303,493.56
Rate d'interessi sui detti titoli, rimaste da riscuotere	Rete Mediterranea	»	608,738.59
	Rete Adriatica	»	455,712.88
	Rete Sicula	»	40,385.87
Capitale della rendita 5 % acquistata coi fondi versati dagl' Istituti di emissione (articolo 2 legge 7 luglio 1901, n. 322)		»	7,909,773.88
Rate d'interessi sulla detta rendita, rimaste da riscuotere		»	156,214.—
Capitale dei titoli di rendita del fondo d'ammortamento del consolidato 3.50 %		»	521,250.55
Rate d'interessi sui detti titoli, rimaste da riscuotere		»	4,639.25
Capitale dei titoli di rendita del fondo di riserva		»	10,416,100.—
Rate d'interessi sui detti titoli, rimaste da riscuotere		»	194,899.38
Tesoriere Centrale, Cassiere della Cassa depositi e prestiti, conto numerario		»	1,320,748.80
Tesoro dello Stato, conto imposta di ricchezza mobile		»	161,770.08
Debitori e creditori diversi - Debitori		»	131,303.18
Spese da liquidare		»	3,049,047.33
		L.	2,597,890,788.55

Il direttore generale
VENOSTA.

Roma, addì 30 settembre 1905.

SITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

della Cassa depositi e prestiti

decreto 9 dicembre 1875, n. 2802, Serie 2ª).

PASSIVO.

Depositi in numerario, conto capitale	L.	157,830,361.80
Depositi in numerario, conto interessi	»	11,319,438.44
Depositi in effetti pubblici, conto capitale	»	1,072,911,524.46
Depositi in effetti pubblici, conto interessi	»	1,411,727.73
Mandati di pagamento	»	5,560,647.56
Affrancazioni di canoni, censi, ecc. - Contabilità speciale, conto corrente	»	223,793.93
Casse di risparmio postali - Contabilità speciale, conto corrente	»	1,017,409,949.09
Croce Rossa Italiana - Capitale in conto corrente infruttifero con la Cassa depositi	»	4.81
Stralcio della liquidazione della Cassa militare - Conto corrente fruttifero	»	6,960.47
Sezione di Credito comunale e provinciale - Contabilità speciale, conto corrente fruttifero (articolo 15 della legge 24 aprile 1898, n. 132)	»	2,406,301.90
Detta - Conto corrente infruttifero - Fondi per il servizio dei pagamenti dei titoli di credito comunali e provinciali	»	253,919.55
Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici elementari - Conto corrente per l'impiego definitivo dei fondi del Monte in prestiti (articolo 12 del regolamento 23 giugno 1904, n. 635)	»	82,352,786.56
Detto - Conto corrente per l'impiego provvisorio dei fondi del Monte (articolo 6 del regolamento suddetto).	»	5,286,036.10
Cassa-pensioni dei medici condotti - Conto corrente per l'impiego definitivo dei fondi della Cassa-pensioni in prestiti (articolo 11 del regolamento 9 marzo 1899, n. 121)	»	11,976,795.89
Detta - Conto corrente per l'impiego provvisorio dei fondi della Cassa-pensioni (articolo 5 del regolamento suddetto)	»	2,733,175.99
Cassa di previdenza del personale straordinario del Catasto - Conto corrente per l'impiego definitivo dei fondi.	»	592,032.47
Detta - Conto corrente per l'impiego provvisorio dei fondi	»	58,635.60
Cassa di previdenza dei segretari comunali - Conto corrente per l'impiego definitivo dei fondi.	»	15,000.—
Detta - Conto corrente per l'impiego provvisorio dei fondi	»	856,865.57
Spese di amministrazione rimaste da pagare	»	347,833.91
Ministero di agricoltura, industria e commercio - Fondo destinato alla istituzione delle borse di pratica commerciale all'estero - Conto corrente fruttifero	»	135,804.83
Detto - Fondo per gli infortuni degli operai sul lavoro - Conto corrente fruttifero	»	70,914.01
Massa guardie di finanza - Fondo di previdenza del personale straordinario del Magazzino vestiario - Conto corrente fruttifero	»	6,950.58
Ministero dei lavori pubblici - Bonifiche — Conto corrente principale	»	24,509,158.66
Ministero dei lavori pubblici - Bonifiche — Conto corrente speciale	»	2,714,149.85
Fondo per le epizoozie.	»	322,113.77
Ministero degli esteri - Fondo per l'emigrazione - Conto corrente fruttifero	»	1,489.666.11
Fondi di spettanza della Cassa nazionale di previdenza per gli operai	»	35,065,040.—
Fondi di spettanza degli Istituti di previdenza ferroviari — Rete Mediterranea	»	34,526,065.25
Fondi di spettanza degli Istituti di previdenza ferroviari — Rete Adriatica	»	26,426,806.56
Fondi di spettanza degli Istituti di previdenza ferroviari — Rete Sicula	»	2,346,360.91
Fondo degli 8 milioni versati dagli Istituti di emissione (art. 2 della legge 7 luglio 1901, n. 322)	»	8,156,214.—
Fondo d'ammortamento del consolidato 3,50 %	»	526,057.26
Tesoro dello Stato - Pagamenti fatti dalle Sezioni di R. Tesoreria provinciale da rimborsare	»	46,086,082.21
Debitori e Creditori diversi - Creditori	»	1,159,926.21
Prestito lotteria Cassa nazionale e Società « Dante Alighieri »	»	3,025,000.—
Fondo di riserva	»	10,609,089.03
Entrate da liquidare	»	27,161,597.48
	L.	2,597,890,788.55

Il direttore capo di ragioneria
A. GABRIELLI.

Situazione al 30 giugno 1905 del servizio delle

(Leggi 24 gennaio 1864, n. 1636, 13 marzo 1860

ATTIVO.

Rendita consolidata	L.	6,690,087.89
Interessi attivi	»	199,288.—
Cassa dei depositi e prestiti - Scrittura generale	»	229,570.61
	L.	7,118,946.50

Situazione al 30 giugno 1905 della

(Art. 1 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, Serie 2ª,

ATTIVO.

Ministero delle poste e dei telegrafi in conto corrente - Suo debito	L.	3,703,453.97
Rendita consolidata - Capitale della rendita per cessione ai librettisti	»	300,076.70
Capitale della rendita proveniente dal reimpiego del fondo di riserva	»	19,867,000.—
Rate d'interessi sulla detta rendita, rimaste da riscuotere	»	294,423.38
Debitori e Creditori diversi - Debitori	»	62.957.78
Capitali amministrati dalla Cassa depositi e prestiti come Cassa di risparmio	»	1,017,409,949.09
Tesoro dello Stato - Imposta di ricchezza mobile	»	1,917,416.64
Spese liquidare	»	1,494,458.87
	L.	1,045,112,736.43

Situazione al 30 giugno 1905 dello stralcio della

(Soppresso colla legge 28 giugno 1874, n. 2054, Serie 2ª,

ATTIVO.

Capitali attivi e crediti diversi	L.	112,036.11
Patrimonio - Passivo netto	»	836,427.98
Spese nette da liquidare	»	9,103 65
	L.	957,567.74

Affrancazioni dei canoni, censi ed altre prestazioni.

(Toscana), n. 145, e 27 maggio 1875, n. 2779).

PASSIVO.		
Annualità d'affrancazioni	L.	6,439,958.69
Depositi d'affrancazioni	»	245,740.03
Interessi passivi	»	419,709.92
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	7.761.18
Entrate nette da liquidare	»	5,776.68
	L.	7,118,946.50

Cassa centrale postale di risparmio.

e art. 8 della legge 29 giugno 1882, n. 835, Serie 3ª).

PASSIVO.		
Depositi del risparmio - Ammontare dei depositi vigenti	L.	1,009,025,539.19
Depositi giudiziari - Ammontare dei depositi vigenti	»	15,861,804.75
Fondo di riserva	»	20,161,504.71
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	63,857.78
	L.	1,045,112,736.43

liquidazione del patrimonio del Monte di Pietà di Roma.

art. 14 del regolamento 23 agosto 1874, n. 2057, Serie 2ª).

PASSIVO.		
Capitali passivi e debiti diversi	L.	18,687.—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente	»	938,880.74
	L.	957,567.74

Situazione al 30 giugno 1905 del fondo pel

(Legge 28 giugno 1885, n. 3188, Serie 3ª, e R.

ATTIVO.		
Capitali rinvestiti in rendita consolidata 5 e 3.50 0[0 .	L.	10,662,425.78
Rate d'interessi sulla detta rendita, rimaste da riscuotere	»	219,164.88
Fondo in conto corrente infruttifero colla Cassa depositi e prestiti	»	4.81
Spese nette da liquidare	»	1,115.44
	L.	10,882,710.91

Situazione al 30 giugno 1905 dello

(Legge 14 luglio 1887, n. 4759, Serie 3ª, e R.

ATTIVO.		
Rendita consolidata 5 % - Capitale	L.	5,107,938.28
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	107,782.—
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero	»	6,960.47
Debitori e creditori diversi - Debitori	»	1,718.45
Spese nette da liquidare	»	86,661.41
Differenza a pareggio (deficienza di fondi)	»	316,384.55
	L.	5,626,845.16

Situazione al 30 giugno 1905 del fondo per la

(Articoli 4, 5, 6 e 7 dell'allegato M alla legge 22

ATTIVO.		Tabella A	Tabella B
		annesse all'allegato *M* alla legge suddetta	
Rendita consolidata 5 e 3.50 % - Capitale	L.	99,279,500.—	1,291,200.—
Rate d'interessi sulla detta rendita, rimaste da riscuotere.	»	1,878,083.88	25,824.—
	L.	101,157,583.88	1,317,024.—

servizio del prestito della Croce Rossa Italiana.

decreto 6 dicembre 1885, n. 3559, Serie 3ª).

PASSIVO.		
Valore attuale dei rimborsi e dei premî da pagarsi per l'integrale estinzione del prestito .	L	10,454,442.52
Premi e rimborsi sorteggiati rimasti da pagare	»	258,342.—
Differenza a pareggio	»	169,926.3
	L.	10,882,710.91

stralcio della soppressa Cassa militare.

decreto 14 luglio 1889, n. 6278, Serie 3ª).

PASSIVO.		
Pensioni vitalizie - Valore attuale . . .	L.	5,409,591.—
Rate di pensioni vitalizie	»	400.—
Premi di rafferme concesse anteriormente al 1° febbraio 1883	»	36,412.80
Debitori e creditori diversi — Creditori	»	25,733.60
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente infruttifero	»	154,707.76
	L.	5,626,845.16

estinzione di alcuni debiti redimibili dello Stato.

luglio 1894, n. 339, sui provvedimenti finanziari).

PASSIVO.		Tabella A	Tabella B
		annesse all'allegato *M* alla legge suddetta	
Assegnazioni per l'estinzione dei debiti redimibili - Valore attuale . .	L.	69,898,747.54	—
Tesoro dello Stato - Suo conto corrente - Credito del Tesoro	»	1,584,382.22	—
Entrate nette da liquidare	»	646,404.34	—
Differenza a pareggio (eccedenza del fondo)	»	29,028,049.78	1,317,024.—
	L.	101,157,583.88	1,317,024.—

Situazione al 30 giugno 1905 della Sezione

(Legge 24 aprile

ATTIVO.

Mutui - Capitale vigente al 30 giugno 1905	L.	207,998,050.18
Capitale compreso nelle annualità del prestito in cartelle speciali 3.75 0[0 concesso al comune di Roma.	»	151,895,192.52
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero - Suo debito	»	2,406,301.90
Detta - Conto corrente infruttifero - Suo debito	»	253,919.55
Titoli di rendita consolidata - Fondo di riserva	»	1,758,871.50
Bilancio dello Stato - Somme rimaste da pagare sul bilancio 1904-1905 per interessi su prestiti concessi col concorso dello Stato	»	927.96
Mutuatari - Rate in scadenza su prestiti non somministrati	»	45,535.28
Detti - Somme rimaste da versare al netto di quelle anticipate ivi compreso le somme dovute da esattorie gestite da delegati governativi	»	20,170.12
Debitori e creditori diversi - Debitori	»	1,051,961.16
Conto provvisorio delle cartelle da alienare - Suo debito	»	12,698,300.—
Sp d a liquidare	»	10,100,153.84
	L.	388,229,384.01

Situazione al 30 giugno 1905 del Monte delle

(Testo unico delle leggi sul Monte pensioni approvato

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (articolo 12 del regolamento 23 giugno 1904, n. 635)	L.	82,352,786.56
Detti impiegati in cartelle del credito comunale e provinciale (art. 12 del regolamento suddetto)	»	24,421,800.—
Detti impiegati in rendita del consolidato 5 % (articolo 12 del regolamento suddetto)	»	420,579.78
Rata semestrale rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	488,436.—
Rata semestrale rimasta da riscuotere su detta rendita	»	9,114.—
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti (articolo 6 del regolamento suddetto)	»	5,286,036.10
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Sezioni di R. Tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	211,384.66
Delegazioni in corso rilasciate dai Comuni sugli Esattori delle imposte in estinzione di debiti per contributi arretrati	»	564.01
Quote di pensioni e di indennità liquidate dal Monte con rivalsa verso i Comuni, ai sensi dell'articolo 32 del testo unico, rimaste da riscuotere	»	639.73
Ammende inflitte agli Esattori delle imposte per ritardato pagamento di stipendi ai maestri elementari, rimaste da riscuotere	»	165.—
Ministero degli Affari Esteri - Contributi arretrati a carico delle scuole e degl'insegnanti all'estero	»	172,521.74
	L.	113,364,027.58

autonoma di Credito comunale e provinciale.

1898, n. 132).

PASSIVO.

Cartelle di Credito comunale e provinciale - Capitale nominale di quelle vigenti al 30 giugno 1905	L.		207,999,400.—
Titoli rappresentanti cartelle speciali 3.75 % del prestito concesso al comune di Roma	»		151,895,500.—
Cartelle del credito comunale e provinciale - Competenze rimaste da pagare, e cioè:			
Interessi	L.	4,184,896.—	
Capitale	»	928,640.—	5,113,536.—
Titoli rappresentanti cartelle speciali 3,75 % - Competenze scadute rimaste da pagare	L		229,187.55
Interessi riscossi nel 1° semestre 1905 da pagarsi ai portatori dei titoli al 1° ottobre 1905	»		2,848,738.04
Mutuatarî - Somme rimaste da pagare in conto di quelle ricavate dall'alienazione delle cartelle e in conto delle cartelle emesse	»		6,982,981.57
Detti - Somme anticipate o trattenute in conto delegazioni di prestiti	»		50,325.70
Detti - Interessi da rimborsare	»		424,375.28
Tesoro - Imposta di ricchezza mobile sugli utili da versare	»		27,058.55
Debitori e creditori diversi - Creditori	»		500,000.—
Spese d'amministrazione — Spese non soddisfatte	»		122,411.06
Quote versate dallo Stato ed accantonate	»		3,741.56
Fondo di riserva	»		1,788,624.10
Entrate da liquidare	»		10,243,474.60
	L.		388,229,384.01

pensioni per gli insegnanti pubblici elementari.

col R. decreto 2 luglio 1903, n. 430).

PASSIVO.

Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nel 1905	L.	78,166.32
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	265,420.95
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	8,630.52
Patrimonio netto	»	113,011,809.79
	L.	113,364,027.58

Situazione al 30 giugno 1905 della Cassa-

(Legge 14 luglio 1898, n. 335, e rego

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (articolo 11 del regolamento 9 marzo 1899, n. 121)	L.	11,976,795.89
Detti impiegati in cartelle del credito comunale e provinciale (art. 11 del citato regolamento) . .	»	2,029,600.—
Rata semestrale d'interessi rimasti da riscuotere su dette cartelle	»	40,592.—
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti (articolo 5 del citato regolamento)	»	2,733,175.99
Ammende inflitte agli esattori delle imposte, rimaste da riscuotere.		20.—
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Sezioni di R. Tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	256,176.31
	L.	17,036,360.19

Situazione al 30 giugno 1905 della Cassa di previdenza tecnici fi

(Legge 7 luglio 1902, n. 302, e

ATTIVO

Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni	L.	592,032.47
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio colla Cassa depositi e prestiti	»	58,635.60
	L.	650,668.07

Situazione al 30 giugno 1905 della Cassa di pre-

(Legge 6 marzo

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni	L.	15,000.—
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti	»	856,865.57
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle sezioni di R. Tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	146,266.33
	L.	1,018,131.90

pensioni a favore dei medici condotti

lamento 9 marzo 1899, n. 121).

PASSIVO.		
Spese di amministrazione impegnate per l'anno 1905	L.	26,942.27
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	27,461.90
Patrimonio netto	»	16,981,956.02
	L.	17,036,360.19

del personale tecnico straordinario del Catasto e dei servizi nanziari

R. decreto 18 gennaio 1903, n. 16).

PASSIVO.		
Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1905		1,926.82
Patrimonio netto	»	648,741.25
	L.	650,668.07

videnza dei segretari ed altri impiegati comunali.

1904, n. 88).

PASSIVO.		
Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1905	L.	27,788.34
Saldo del conto - Debitori e creditori diversi	»	2.20
Patrimonio netto	»	990,341.36
	L.	1,018,131.90

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 30 ottobre p. p. in Sazzano, provincia di Reggio Calabria, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 1° novembre 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,032,409 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 200, al nome di Parodi *Anna*, minore, sotto la legale amministrazione della madre Parodi Giuseppina, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Parodi *Aurelia-Tomasina* minore, ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 ottobre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,137,460 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 840, al nome di Chiaves *Claudia*, Carlo, Edoardo, Malvina fu Desiderato, minori, sotto la patria potestà della madre Calandra Dina, vedova Chiaves ed ora moglie di Otto De Bellegarde, domiciliati in Torino, vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Calandra Dina fu Claudio predetta, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiaves *Lidia-Claudia*, Carlo, Edoardo, Malvina fu Desiderato, minori, ecc. (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 ottobre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: nn. 225,195 e 252,664 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai nn. 42,255 e 69,724 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 210 e per L. 5, rispettivamente, entrambe al nome di Buonopane Giuseppe fu Nicola-Maria, con usufrutto a favore di *Buonopane* Tommaso fu Nicola-Maria, furono così intestate nell'usufrutto per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi per l'usufrutto a favore di *Buonpane* Tommaso fu Nicola-Maria.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica dell'usufrutto di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 ottobre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di giovedì 16 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà colle prescritte formalità, alle seguenti operazioni relative alle obbligazioni da L. 500 ciascuna al 5 per cento, emesse pei lavori di sistemazione del Tevere, autorizzati colla legge 6 luglio 1875, n. 2583, serie II e cioè:

Obbligazioni emesse per la seconda serie dei lavori in esecuzione della legge 23 luglio 1881, n. 338, serie III

XXIª estrazione di n. 103 obbligazioni, sulle 6886 ancora vigenti della 3ª quota, emissione 1883, RR. decreti 17 novembre 1884, n. 2779, e 24 dicembre 1885, n. 3586, serie IIIª.

XIXª estrazione di n. 91 obbligazioni, sulle 6982 ancora vigenti della 4ª quota, emissione 1884, RR. decreti 5 settembre 1886, n. 4070, 26 giugno 1887 n. 4658 e 20 settembre 1887 n. 4968, serie IIIª.

XIXª estrazione di 91 obbligazioni sulle 6932 ancora vigenti della 5ª quota, emissione 1885, RR. decreti 26 giugno 1887, n. 4658 e 20 settembre 1887, n. 4968, serie IIIª.

Obbligazioni emesse in saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori, legge 15 aprile 1886, n. 3791, serie 3ª e quote a tutto l'esercizio finanziario 1894-95, della 4ª serie dei lavori, legge 2 luglio 1890, n. 6936, serie 3ª, modificata da quella 7 giugno 1894, n. 221.

XIª estrazione di n. 168 obbligazioni, sulle 20,209, attualmente vigenti. R, decreto 21 novembre 1894, n. 522.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i risultati delle quattro estrazioni surriferite.

Roma, addì 30 ottobre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il direttore capo della divisione 5ª
LUBRANO.

Direzione Generale del Tesoro

Notificazione.

Divisione 1ª — Portafoglio dello Stato.

Si notifica che nel giorno di lunedì 20 novembre corrente, alle ore 10, si procederà in una delle sale di questa Direzione generale (palazzo dei Ministeri delle finanze del tesoro) via XX settembre, con accesso al pubblico, al sorteggio di n. 242 buoni del tesoro a lunga scadenza di prima emissione, creati con la legge 7 luglio 1901, n. 323, ed autorizzati col R. decreto 28 ottobre 1901, n. 475.

I buoni sorteggiati, dei quali si pubblicheranno i numeri con altro avviso, per il capitale complessivo di L. 1,210,000, saranno rimborsabili dal 1° gennaio 1906.

Roma, 1° novembre 1905.

Il direttore generale
S. ZINCONE.

Per il direttore capo della divisione 1ª Portafoglio
G. CANTISANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 novembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.87 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 2 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

31 ottobre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*....	105,40 97	103,40 97	104,07 27
4 % *netto*	105,08 75	103,08 75	103,75 05
3 ½ % *netto*.	104,31 25	102,56 25	103,14 27
3 % *lordo*....	73,21 —	72,01 —	73,00 57

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Amministrazione provinciale.

Avviso di concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di seconda categoria (ragioneria).

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 8 corrente, è aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di febbraio 1906, presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate non più tardi del giorno 15 dicembre prossimo venturo, alla prefettura della Provincia, nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4° fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione e non ha difetti fisici o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di ragioniere conseguito in un istituto tecnico del Regno.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

Prove scritte.

I. — *Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo italiano.*

1° Statuto fondamentale del Regno — Forma del Governo — Il Re — La famiglia Reale — I poteri dello Stato — Diritti e doveri dei cittadini — Il Senato — La Camera dei deputati — I ministri — L'ordine giudiziario — Le istituzioni comunali e provinciali.

2° Circoscrizione territoriale amministrativa del Regno — Ordinamento ed attribuzioni delle varie amministrazioni centrali — Consiglio di Stato — Corte dei conti — Avvocatura erariale — Amministrazioni provinciali, specialmente quelle dipendenti dai Ministeri dell'interno, del tesoro e delle finanze.

II. — *Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.*

1° Ricchezza e suoi fattori — Scambio — Valore — Moneta — Credito — Banche — Proprietà — Rendita — Salario — Interesse — Profitto — Consumo della ricchezza — Varie specie di consumi.

2° Demanio e beni pubblici — Redditi patrimoniali degli enti pubblici — Tributi e loro classificazione — Debito pubblico — Credito comunale e provinciale — Monopolî e servizi pubblici — Bilanci pubblici — Spese pubbliche.

III. — *Ragioneria ed aritmetica applicata.*

1° Azienda ed amministrazione economica e loro classificazione — Il patrimonio — Funzioni ed organi dell'amministrazione economica — Valutazione dei singoli elementi patrimoniali — L'inventario — Il preventivo — L'esecuzione — Le scritture — Il rendiconto — Aziende pubbliche — Loro indole e loro caratteri — Azienda dello Stato — Azienda della Provincia — Azienda del Comune — Aziende pubbliche minori — Controllo interno ed esterno su queste aziende.

2° Interessi semplici e composti — Annualità ed ammortamenti — Piani di prestiti con obbligazioni e senza — Fondi pubblici e privati e computi ad essi relativi — Riparti e loro applicazioni — Conti correnti nei varî casi e nei varî metodi.

Prova orale.

I. — *Le materie delle prove scritte.*

II. — *Nozioni di diritto civile e commerciale.*

1° Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Delle prove.

2° Dei commercianti — Delle società commerciali — Dei libri di commercio — Della cambiale e degli altri principali titoli di credito — Del fallimento.

III. — *Statistica.*

Concetto generale della statistica — Sue divisioni principali — Raccolta dei dati — Medie statistiche — Strumenti della statistica — Operazioni principali della statistica ufficiale — Ordinamento

degli uffici di statistica — Importanza pratica delle statistiche ufficiali — Statistica finanziaria.

IV. — *Geografia e storia d'Italia.*

1° Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero.

2° Dalla rivoluzione francese fino all' insediamento della capitale del regno in Roma — Cenni sulle origini e sulla storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri principi.

V. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso, dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle lire cento, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, addì 8 ottobre 1905.

Il direttore capo della divisione 1ª
PASTORE.

2

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Le concessioni elargite dallo Czar ai popoli della Russia e che erano contenute nell'*ukase* da noi ieri l'altro pubblicato, se in sulle prime provocarono, a Pietroburgo ed in altre città, grandi manifestazioni di gioia, hanno poscia dato luogo nelle popolazioni, per la loro poca chiarezza, ad un sentimento di scetticismo che ha accresciuto la gravità della situazione.

Deplorevoli scene di sangue sonosi verificate in parecchie città fra i contenti e gli scontenti; repressioni violente sono avvenute in altri siti; generalmente gli scioperanti e gli insorti dubitano delle buone intenzioni dello Czar; temono di veder ritirato domani dal sovrano, ciò che ieri ha accordato, e dichiarano di rimanere nella assunta attitudine minacciosa, se non vengono subito, con larga amnistia, liberati tutti i prigionieri politici e se il generale Trepow non è destituito dalle sue funzioni.

La situazione quindi, come è narrata dai lunghi e particolareggiati dispacci che i lettori troveranno al loro posto, si presenta più grave di prima e l'alba dell'ordine e della tranquillità in Russia non sembra ancora spuntata, nonostante che, con un secondo *ukase*, lo Czar abbia subito riorganizzato il Consiglio dei ministri, dandogli attribuzioni e facoltà finora non mai avute. Secondo il nuovo *ukase*, il presidente sarà scelto dall'Imperatore fra i ministri o gli altri dignitari. Le relazioni dei capi delle Amministrazioni all'Imperatore saranno prima comunicate al presidente del Consiglio, il quale dev'essere informato delle misure generali prese da tutti i capi dell'Amministrazione. Gli alti funzionari di tutti i dipartimenti, eccettuati quelli della Corte, dell'esercito, della marina e della diplomazia, non possono essere nominati senza la preventiva sanzione del Consiglio dei ministri. Tutti i progetti di legge presentati dai ministri alla Duma e al Consiglio di Stato devono passare preventivamente sotto l'esame del Consiglio dei ministri.

***

Intanto la stampa tutta si occupa largamente dell'*ukase* del giorno 30, che viene giudicato in senso differente.

I giornali inglesi sono quasi unanimi nello esprimere il più vivo compiacimento, e danno al manifesto imperiale il titolo di *Magna Charta* della libertà del popolo russo. Il *Daily Telegraph* mette in guardia il popolo contro l'impazienza che potrebbe guastare quello che ha ottenuto.

« E' assurdo pretendere - dice il giornale - che la nuova costituzione abbia a funzionare in un modo perfetto in un paio d'ore. Tutto quello che occorre ora è il tempo. Dopo la meravigliosa pazienza di cui i russi hanno dato prova in una crisi di straordinaria tensione, non crediamo che essi vorranno spingere il Witte e i suoi colleghi a finire in fretta un'opera di sviluppo, che, in altri paesi, ha richiesto lunghi anni. La monarchia resta intatta, la burocrazia è scomparsa. L'avvenire esige dal popolo russo solo un poco di pazienza, quella pazienza che ha distinto la rivoluzione attuale da tutte le precedenti ».

La stampa francese non si mostra fiduciosa, perchè il manifesto non viene trovato nè chiaro nè completo, ed il *Temps* pubblica queste linee che riassumono la situazione:

« Il manifesto dello Czar non è che la revisione e la correzione della legge costitutiva della Duma, pubblicata il 19 agosto scorso; e ciò è un principio di debolezza. Ogni atto di Governo deciso sotto la pressione di una opposizione e, peggio ancora, di una sommossa, ispira una mediocre fiducia. Il manifesto dello Czar non è che il riconoscimento ufficiale delle critiche dirette contro la legge del 19 agosto. L'Imperatore, invece di agire di propria iniziativa, si è accontentato di parafrasare le richieste dell'opposizione liberale. Questo è un cattivo metodo, che dà alle riforme legislative un carattere forzato frammentario e a scatti, e mette il Governo in contraddizione con sè stesso, oltre che concede un premio alla violenza; ma è sgraziatamente troppo chiaro che non si poteva fare altrimenti ».

***

Notizie da Berlino dicono che il Governo germanico, vista la situazione nuova creata dalla pace russo-giapponese, ha deciso di ritirare il distaccamento germanico stabilito nella provincia cinese del Pecilì in seguito all'insurrezione dei *boxers*, ed incaricato della polizia di quella provincia, insieme coi distaccamenti francese, inglese, austriaco, italiano e giapponese; nello stesso tempo proporrà agli altri Governi di ritirare i loro. L'iniziativa della Germania darà luogo a uno scambio di vedute fra Berlino, Parigi, Londra, Vienna, Roma e Tokio.

***

La questione della nomina del nuovo Re di Norvegia ha fatto un gran passo. Lo Storthing, dopo aver respinto alcune proposte circa il plebiscito, ha approvato con 87 voti contro 29 la proposta del Governo, secondo la quale il Governo è autorizzato a cominciare a trattare col principe Carlo di Danimarca per sapere se egli acetterà di essere scelto Re, ove il plebiscito sia a lui favorevole.

***

Si telegrafa da Vienna, 31:

« Il *Fremdenblatt* dice che le notizie da Costantinopoli fanno sperare che la Porta abbandonerà forse la resistenza prima che le potenze che vogliono stabilire il controllo finanziario in Macedonia adoperino mezzi più energici. Sarebbe desiderabile che questa speranza si realizzasse, affinchè le potenze non siano costrette ad abbandonare il terreno dei consigli diplomatici.

« Le potenze si occupano attualmente di concretare

le misure da prendersi per costringere la Turchia a cedere.

« Il *Fremdenblatt* dichiara privi di fondamento i particolari pubblicati dai giornali circa un'eventuale dimostrazione navale ».

Le feste di Genova

Il contrammiraglio Viotti, comandante la squadra navale recatasi a Genova per il soggiorno dei Sovrani e le feste inaugurali dei lavori portuali, ha offerto l'altro ieri una colazione di venti coperti ai comandanti ed agli ufficiali superiori delle squadre francese ed inglese, a bordo della corazzata *Benedetto Brin*.

La più grande cordialità regnò durante la colazione splendidamente servita.

Allo *champagne* l'ammiraglio Viotti pronunciò il seguente brindisi:

« Sono lieto di questa intima riunione di ufficiali delle navi delle tre nazioni sulla corazzata che porta un nome illustre nella ingegneria navale e tanto più sono lieto perchè mi porge il destro di ringraziarvi sentitamente e cordialmente, a nome dell'Italia riconoscente ed in special modo della marina italiana, per la deferente cortesia che ci avete usato intervenendo ad una nostra festa intima, per rendere omaggio ai miei Augusti Sovrani.

« Coll'augurio che le belle e potenti navi qui ancorate abbiano sempre a compiere opere di civiltà e non di guerra, coll'augurio affettuoso a tutti voi, levo il bicchiere alla salute dei Capi delle due nazioni così ben rappresentate, che cooperarono all'unità d'Italia, e alle due potenti marine ».

Sorse quindi l'ammiraglio Barnaud, dicendo in francese:

« La mia risposta sarà dettata dall'impressione della grande cordialità che regna attorno a questa tavola e dalla simpatia vivissima che sento per il vostro ammirabile paese. Inoltre non ho che da ascoltare la duplice idea che ci viene dalle feste di Napoli e da quelle di Genova della primavera dell'anno scorso e dalle feste più recenti di Portsmouth. Risponderò dunque associando in un medesimo brindisi i nostri camerati della marina italiana e della marina inglese.

« Nel ringraziarvi alzo il mio bicchiere in onore dei Sovrani che hanno lasciato ieri la città di Genova ancora risuonante alle acclamazioni entusiastiche che hanno suscitato al loro passaggio.

« Alzo quindi il mio bicchiere in onore di S. M. il Re d'Italia, di S. M. la graziosissima Regina e della Famiglia reale ».

Infine il comandante inglese Kingsford disse in italiano:

« Sono felice di poter essere interprete dei sentimenti dei miei dipendenti per esprimere il piacere che provo nel trovarmi qui.

« Bevo alla salute del Re, della Regina e della marina italiana ».

***

Nella mattinata di ieri l'altro, alle 8.30, malgrado la pioggia, il presidente del Consiglio, on. Fortis, ed il ministro della marina, on. Mirabello, accompagnati dal sottosegretario di Stato, on. Fasce, e dal prefetto, on. marchese Garroni, si recarono a Sestri Ponente per visitarvi gli stabilimenti industriali e la Società di panificazione di Rivarolo.

A Sestri S. E. Fortis fu ricevuto dall'on. Graffagni, dai sindaci di Sestri, di Voltri e di Pegli, da altri personaggi, da numerosa folla, malgrado il tempo piovoso.

L'on. Fortis e l'on. Mirabello visitarono, accompagnati dall'ingegnere-capo e dall'ingegnere Odero, con molto interesse, il cantiere Odero, dove sono impostate, fra l'altro, le quattro torpediniere di alto mare *Orione, Orfeo, Orsa, Olimpia.*

Il presidente del Consiglio si congratulò con tutti, stringendo la mano a molti capi-tecnici ed operai.

Si recò poi al cantiere Ansaldo, ove l'on. Graffagni ebbe telefonicamente l'incarico di rappresentare il comune di Pra, dal sindaco, assente per imperiosa circostanza.

Coll'ingegnere-capo Sogliani e con altri addetti, l'on. Fortis volle vedere tutto il cantiere, compresa la stazione elettrica, rimanendone altamente soddisfatto e dolendosi che la ristrettezza del tempo non gli consentisse di fare una visita più accurata allo stabilimento.

Alle 11 a Cornigliano l'on. Fortis inaugurò lo stabilimento della Società di panificazione, ricevutovi, al suono della marcia reale, dal senatore Piaggio, dalla rappresentanza della Giunta municipale di Genova, dal comm. Righini, dall'avv. Magnasco e da altri. Durante la visita l'on. Fortis si compiacque vivamente dell'ottimo stabilimento, sia per il sistema di panificazione e sia per i principî igienici osservativi, e bene augurò alla prosperità dello stabilimento, che insieme agli altri attesta l'attività feconda della Liguria. Nella sala di accesso fu scoperta la lapide a ricordo dell'inaugurazione con la seguente scritta: « Il dì XXXI ottobre — alla presenza delle LL. EE. il presidente del Consiglio dei ministri on. Fortis ed il ministro della marina on. Mirabello — veniva inaugurato — questo panificio — La Società italiana di panificazione — a perpetuo ricordo ».

Salutato con ossequio da tutti, l'on. Fortis partì col seguito e con le autorità per Sampierdarena, dove visitò la grande officina Ansaldo-Armstrong, felicemente situata presso il mare.

Il presidente del Consiglio, per il ricco impianto dei macchinari e pei lavori colossali cui attendevano i marinai, ebbe parole di alta lode e di vera soddisfazione per tutti, mostrando il vivo rincrescimento di non potersi soffermare più a lungo, com'era suo desiderio, per altri impegni.

Alle 12 ritornò alla stazione di Sampierdarena, dove ringraziò le varie autorità politiche e comunali e i direttori e i proprietari degli stabilimenti industriali, manifestando ad alcuni il dispiacere di non potere, per deficienza di tempo, visitare gli altri stabilimenti che si estendono a destra ed a sinistra della ferrovia della Liguria, una delle regioni più progredite d'Italia e degne di essere seguite dalle altre per il miglioramento del paese, cui di certo si mira, e si deve tendere sovrattutto con l'operosità propria e con l'iniziativa locale.

Alle 12.15 il presidente del Consiglio era di ritorno a Genova.

L'on. Fortis incaricò l'on. Fasce di recarsi dall'on. Berio ammalato, a portargli gli auguri di pronta guarigione.

S. E Fortis restituì nella mattinata di ieri la visita alla Camera di commercio, ricevuto dal presidente Solari e da tutti i membri.

Alle 11 l'on. Fortis si recò alla Prefettura, ove il marchese Garroni gli presentò tutti i funzionari di prefettura e di pubblica sicurezza, ai quali il presidente del Consiglio fece i suoi elogi per il servizio prestato in questi giorni.

Visitò quindi la Deputazione provinciale.

Alle 12.30 erano alla stazione Principe il sotto segretario di Stato, on. Fasce, l'on. senatore Doria, il generale Canzio, gli onorevoli deputati Guastavino, Croce, Reggio e Gallino, il prefetto, il primo presidente ed il procuratore generale della Corte d'appello, il presidente della Camera di commercio, la Giunta, la Deputazione provinciale e le altre autorità e notabilità.

Il sindaco, generale Cerruti, non era presente, perchè invitato a mezzogiorno a colazione a bordo della nave ammiraglia francese *Jena*.

L'on. Fortis era accompagnato dal comm. Palumbo-Cardella, dai suoi segretari e dalla famiglia.

Il presidente del Consiglio si accomiatò con la massima cordialità dai presenti.

L'on. marchese Garroni offrì alla contessa Saffi un bellissimo *bouquet* di flori.

Alle 12.48, salutato da tutti i presentt, l'on. Fortis partì per Roma, ove giuns la scorsa notte alle 1.05.

A mezzogiorno, ieri, a bordo della corazzata francese *Jena*, ebbe luogo una colazione offerta dall'ammiraglio Barnaud al sindaco, generale Cerruti, all'ammiraglio Viotti ed ai comandanti delle navi italiane ed inglesi.

Dopo la partenza dell'on. Fortis, l'on. Fasce ed i deputati genovesi si recarono a colazione alla Prefettura, invitati dall'on. marchese Garroni.

***

Al municipio di Genova, l'altra sera, ebbe luogo un pranzo di 180 coperti in onore degli ufficiali delle squadre estere.

Le tavole erano collocate nella grande sala del Consiglio.

Alla tavola d'onore sedevano il sindaco, generale Cerruti, l'ammiraglio Barnaud, il comandante il Corpo d'armata, generale Del Mayno, gli onorevoli deputati Guastavino ed Alaggia, il commodoro inglese Kingsford, l'on. sottosegretario Fasce, l'on. senatore Doria, l'on. deputato Reggio, l'ammiraglio Viotti ed il primo presidente della Corte d'appello, Verber.

Le altre tavole erano occupate da altri ufficiali esteri ed italiani, consiglieri comunali, autorità e notabilità.

Iersera, a bordo della nave ammiraglia inglese *Goliath*, ha avuto luogo un pranzo di ventiquattro coperti in onore degli ufficiali delle marine italiana e francese.

Al levar delle mense hanno brindato il commodoro Kingsford e gli ammiragli Viotti e Barnaud, inneggiando alle nazioni amiche e bevendo al Re Vittorio Emanuele, al Re Edoardo ed al presidente Loubet.

La musica ha suonato gli inni inglese, italiano e francese.

Durante il pranzo ha regnato la massima cordialità.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. Ferraris in Piemonte. — L'altra mattina, a Vignale Monferrato giunse da Alessandria, accompagnato dal suo segretario, cav. Pellegrini, il ministro dei lavori pubblici, on. Ferraris, festosamente accolto dalla popolazione.

L'on. ministro visitò l'asilo infantile e la chiesa parrocchiale e si recò quindi al Municipio, ove venne ricevuto dal sindaco e da tutto il Consiglio comunale.

Quindi ebbe luogo in onore del ministro un banchetto di circa 60 coperti al quale intervennero tutte le autorità e le notabilità cittadine.

Il pranzo fu improntato alla più schietta cordialità.

Parlarono, applauditissimi, il cav. Zavattaro, presidente della Associazione monarchica, ed altre notabilità. Rispose a tutti, ringraziando, l'on. ministro Ferraris, vivamente e ripetutamente applaudito.

L'on. Ferraris si recò poscia nei locali dell'Associazione monarchica, ove ebbe luogo un ricevimento al quale presero parte oltre 300 soci.

Da Vignale l'on. ministro Ferraris si recò a Fubine, ricevuto festosamente dalla popolazione, e ripartì subito per Alessandria, ove recaronsi pure con lui tutte le autorità di Vignale e di Fubine per accompagnarlo a Moncalvo.

Iermattina, aderendo all'invito fattogli, S. E. Ferraris giungeva a Moncalvo.

Erano ad attenderlo alla stazione il sindaco ed i consiglieri provinciali, varie Associazioni locali con numerose bandiere e grande folla.

L'on. ministro, attraversata la città, tra continue acclamazioni da parte degli abitanti, si recò al Municipio, ove ringraziò per le affettuose accoglienze avute.

Il ministro, pur ritornando subito a Roma, si tenne continuamente al corrente degli affari del suo Ministero, col quale si trovava in ininterrotta comunicazione.

Smentite. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« La notizia intorno al sottosegretario di Stato della marina, data da un giornale del mattino della capitale e da altri delle provincie, è destituita di ogni fondamento.

« Sta di fatto che per ottemperare agli obblighi della legge per l'avanzamento l'attuale sottosegretario di Stato per la marina dovrà assumere un comando navale, ma sta di fatto pure che sino ad ora niuna offerta venne fatta ad alcuno del sottosegretariato di Stato per la marina ».

*** La stessa *Agenzia* comunica:

« L'Ambasciatore di Germania, conte Monts, si è recato dal ministro degli esteri, on. Tittoni, per esprimergli il suo rincrescimento per la polemica di alcuni giornali, i quali, contrariamente alla verità, continuano a parlare di un incidente che non è mai avvenuto e ad attribuire al conte Monts parole che non ha mai pronunciate ».

Le Esposizioni riunite di Cuneo. — Con intervento dell'on. cav. Giolitti, dell'on. Galimberti, del comm. Magaldi, rappresentante l'on. ministro Rava, e delle notabilità della provincia, ebbe luogo l'altrieri la cerimonia della chiusura delle Esposizioni agrarie riunite.

L'avv. Bertini pronunciò un discorso, nel quale rese conto dei magnifici risultati della Mostra, confortando con dati statistici le sue affermazioni.

L'oratore fu applauditissimo.

Quindi venne fatta la proclamazione degli espositori premiati.

Terminata la cerimonia, ebbe luogo un banchetto, nel quale, dopo alcune applaudite parole pronunciate a nome del Comitato dall'avv. Cassin, prese la parola l'on. cav. Giolitti, il quale inviò un saluto al presidente del Comitato, cav. Soleri, indisposto; ricordò che è stata Cuneo che lo ha chiamato 23 anni or sono alla vita politica; ed a Cuneo cui si disse legato dai più affettuosi vincoli, l'on. Giolitti rivolse l'augurio di sempre maggiore prosperità.

L'on. Giolitti venne vivamente e ripetutamente applaudito.

L'on. Giolitti, festeggiatissimo, ripartì nella stessa giornata per Torino e Cavour.

Nelle scuole. — La riapertura dei corsi nella R. scuola normale « Vittoria Colonna », di Roma, è stata determinata nel seguente modo:

3 novembre - seconde e terze classi normali, dalle ore 9 alle 12;

4 id. - seconde e terze classi complementari, dalle ore 9 alle 12;

6 id. - prime classi complementari, dalle ore 9 alle 12;

7 id. - prime classi normali, dalle ore 9 alle 12.

— Domani si riapriranno le scuole rurali municipali di Roma.

Tiro a segno nazionale. — Domenica, 5 novembre, al poligono Umberto I, a Tor di Quinto, Roma, avrà principio il secondo periodo annuale delle esercitazioni regolamentari e delle gare di tiro.

Orario: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 15.

Il IX Congresso dei ragionieri. — Dal 5 al 9 corrente avrà luogo a Bologna il IX Congresso nazionale dei ragionieri che sarà inaugurato alle 10 ant. di domenica prossima.

Importanti temi verranno svolti da vari relatori ed avranno luogo vari ricevimenti nella residenza della R. Accademia dei ragionieri in via Galliera, n. 14, alla Borsa ed al palazzo provinciale.

Si faranno visite collettive alla Cassa di risparmio ed all'Istituto ortopedico Rizzoli in San Michele in Bosco.

In onore dei congressisti avranno luogo variati festeggiamenti.

Un gravissimo infortunio. — Iersera, a Genova, alle 20.50 il piroscafo *Maria Teresa*, dell'armatore Repetto, uscendo dal porto, affondava la barca a vapore della R. nave *Garibaldi*, la quale trasportava degli ufficiali della R. marina. Tre di questi disgraziatamente annegarono e sono il capitano medico Enrico Malizia, il capitano macchinista Ferruccio Montanari e il capitano commissario Arturo Grassi.

Rimase ferito ad una gamba, con prognosi riservata il sottotenente di vascello Modena.

La barca a vapore è affondata.

È stata aperta un'inchiesta.

Il ministro della marina, on. Mirabello, appena ricevuto il triste annunzio dell'incidente di Genova, ha subito telegrafato al Comando della divisione navale a Genova, associandosi al dolore della marina e delle famiglie delle povere vittime.

Il Ministero della marina ha comunicato la notizia alle famiglie delle vittime, esprimendo loro le più vive condoglianze.

Orari ferroviari. — Il Comitato d'amministrazione delle ferrovie dello Stato nella sua ultima seduta ha approvato l'istituzione di nuovi treni e alcune modificazioni di orario in quelli ora eserciti. Infatti nell'inverno e nella primavera il treno di lusso Berlino-Nizza-Cannes si effettuerà di giorno.

Con l'aprirsi della nuova linea del Sempione verranno attuati fra Milano e Domodossola 6 coppie di treni, fra Torino e Arona 7 coppie che saranno collegate con le prime.

Altri miglioramenti si avranno sulla Spezia-Genova e sulla Milano-Venezia.

Disposizioni ferroviarie. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica che, a causa dell'ingombro della stazione di Genova-Brignole, si è dovuta sospendere sulla rete continentale dello Stato e sulle ferrovie secondarie allacciate l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate pei giorni 2, 3, 4, 5 e 6.

Pei giorni 2, 3 e 4 è sospesa anche per Bologna, per ingombro, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo colà dirette.

Scosse di terremoto. — L'osservatorio di Monteleone Calabro comunica che l'altra mattina alle 9.2 è stata avvertita una scossa di terremoto di terzo grado, in senso ondulatorio-sussultorio ed in direzione ovest-nord-ovest, durata due secondi.

Navi estere. — Ieri è giunta a Venezia la nave-scuola della marina tedesca *Stein*.

Marina militare. — La R. nave *Barbarigo* è partita da Aden con a bordo il comm. Pestalozza che si reca sulla costa del Benadir.

La *Marco Polo* è giunta a Chefoo. La *Fieramosca* a Vittoria (Brasile). La *Calabria* è partita da Suva per Wellington. La *Sirio* da Gibilterra per Cartagena.

La *Dogali* è partita da Port of Spain per Pernanbuco. L'*Aretusa* è giunta a Porto Said. L'*Umbria* è partita da Iquique per Mejillonis Caldera.

— Le navi scuole-mozzi *Palinuro* e *Miseno* sono partite da Spezia per la campagna invernale. Toccheranno i porti di Spagna, Algeria, Tunisi e dopo toccata la Sicilia torneranno a Spezia.

Marina mercantile. — Il piroscafo postale *Indiana*, del Lloyd italiano, è partito l'altro ieri alle 19 da Genova direttamente per Buenos-Aires, con circa 1600 emigranti e 2000 metri cubi di mercanzie. Il *Prinzessin Irene*, del N. Ll., è partito da New-York per Genova. A Napoli è giunto per proseguire per il Plata il *Città di Genova*, della Veloce. Da Gibilterra ha transitato il *König Albert*, del N. Ll., diretto a New-York. Il *Nord-America*, della Veloce, è partito da New-York per Genova e Napoli. Il *Montevideo*, della Transatlantica barcellonese, è partito da Porto Rico per Colon. Da Porto Said ha proseguito per Genova il postale *Alicante*, della Transatlantica barcellonese.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 31. — Il Comitato direttivo delle Opposizioni coalizzate, ha deciso di respingere il programma del presidente del Consiglio, barone Fejarvary, dichiarando che esso non è altro che un tentativo di corrompere la nazione, la quale mantiene le sue aspirazioni nazionali. La nazione non è un bambino che si lascia illudere da promesse irrealizzabili.

TRIESTE, 31. — La direzione generale del *Lloyd* austriaco pubblica un comunicato, il quale annunzia la ripresa del servizio dei vapori per Odessa, ove, secondo dispacci di là pervenuti, l'ordine è stato ristabilito.

PIETROBURGO, 31. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* pubblica la seguente Nota:

Il conte Witte ci autorizza a dichiarare che il ministro della giustizia studia un progetto d'amnistia a favore di quei detenuti, per delitti od altri reati politici, che non costituiscono alcun pericolo per l'ordine sociale nelle circostanze attuali.

La questione si discuterà prossimamente nel Consiglio dei ministri.

BERLINO, 31. — Il governatore dell'Africa orientale tedesca telegrafa:

Ieri divenne necessario marciare contro il Sultano di Makongolo a due ore da Muanza.

Il distaccamento inviato contro di lui, composto di 12 europei e 24 ascari, incontrò resistenza. Il nemico ebbe 25 morti. Il Sultano si sarebbe annegato fuggendo.

PIETROBURGO, 31. — Il manifesto dello Czar è stato pubblicato la scorsa notte in edizioni speciali dell'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* e del *Messaggero del Governo* ed è stato diffuso immediatamente per le vie.

Dovunque il manifesto ha prodotto la migliore impressione.

Una folla numerosa staziona oggi sulla Prospettiva Newsky e legge le edizioni speciali dei giornali.

VARSAVIA, 31. — La notizia della pubblicazione del manifesto imperiale ha qui provocato una profonda impressione.

Un'edizione speciale del *Corriere di Varsavia* che riferiva la notizia è andata a ruba. Nei *restaurants* gli uomini si abbracciano.

Le pattuglie di soldati sono state ritirate immediatamente. Gli ufficiali russi prendono parte alla gioia generale.

TOKIO, 31. — Il Corpo diplomatico aveva chiesto al Mikado un'udienza allo scopo di felicitarsi con lui per la conclusione della pace.

Il Mikado ha ricevuto stamane i rappresentanti esteri e li ha invitati a pranzo insieme coi principi e coi ministri.

TANGERI, 31. — Il ministro di Francia al Marocco Saint-René Taillandyer è partito da Fez il 26 corrente col personale della missione speciale francese.

Il Sultano lo ha fatto accompagnare da Sidi Mohamed El Torres e da Bennour Chennam fino ad una certa distanza dalla città.

Questo fatto costituisce una prova degli eccellenti rapporti che il Sultano vuole avere coi rappresentanti esteri.

PARIGI, 31. — *Camera dei deputati.* — Gauthier De Clagny, nazionalista, chiede la revisione della costituzione e svolge lungamente la sua proposta.

Il presidente del Consiglio, Rouvier, combatte la proposta di Gauthier De Clagny dicendo che la costituzione valse alla Francia trenta anni di pace all'interno ed all'estero. Non è la costituzione che bisognerebbe riformare, ma i costumi.

Gauthier domanda l'urgenza per la sua proposta.

L'urgenza è respinta con 393 voti contro 154.

S'inizia poscia la discussione del progetto che autorizza la città di Parigi ad emettere un prestito di 120 milioni.

CRISTIANIA, 31. — Il ministro delle finanze, Gumar Knudsen, si è dimesso.

Secondo l'*Aftenposten* il presidente del Consiglio, Michelsen, assumerà il portafoglio delle finanze.

PIETROBURGO, 31. — Stamane la polizia ha fatto imbandierare le vie. Il pubblico leggeva ansiosamente i bollettini che recavano il manifesto dello Czar. La gioia era generale. Si scambiavano strette di mano e felicitazioni.

Nei commenti che si facevano, gli uni approvavano il manifesto e gli altri facevano delle restrizioni. Questi ultimi appartengono ai partiti estremi, che considerano questa giornata come una prima vittoria per la causa della libertà, ma giudicano che essa deve essere il principio di una lotta non pacifica per la tutela dei diritti conquistati, nel caso in cui i reazionari tentassero di restringerli.

Il pubblico esprime soprattutto il desiderio generale di un amnistia politica. Gli stabilimenti sono ancora sorvegliati dalle truppe. Numerose pattuglie a piedi e a cavallo circolano nelle vie. La Prospettiva Newsky è piena di una folla immensa e agitata.

COPENAGHEN, 31. — Il *Ritzaus Bureau* ha da Helsingfors:

Tutte le fabbriche e le officine sono in isciopero. Il telefono, la posta, i trams e le ferrovie non funzionano. Le scuole superiori sono chiuse.

Le sedute del Senato sono sospese. Gli uffici governativi sono chiusi e così pure i negozi e le Banche.

I giornali si pubblicano senza censura. Una folla enorme percorre le vie.

HELSINGBORG, 31. — Il vapore di Amburgo *Brietzig* ha sbarcato il capitano ed il carpentiere del vapore svedese *Johann* ed il carpentiere dello *schooner Antarcs* di Riga, i quali hanno avuto una collisione venerdì di fronte a Blyth.

Lo *Johann* è affondato in cinque minuti. Ventuno uomini e due donne sono annegati.

Si crede che anche l'*Antarcs*, con otto uomini dell'equipaggio, sia affondato.

ODESSA, 31. — Il manifesto dello Czar ha prodotto un entusiasmo enorme, indescrivibile.

L'intera popolazione si riversa nelle vie festeggiando questo giorno storico, cantando inni liberali, e portando bandiere rosse con orifiamme nere in segno di lutto per gli ultimi massacri.

Il governatore generale, barone Kaulbars, rispondendo a ventimila cittadini riuniti dinanzi al palazzo ha inneggiato a questo lieto giorno ed ha terminato gridando: *Viva la costituzione!*

I cittadini lo hanno ringraziato e gli hanno chiesto di rimettere in libertà i prigionieri e di far partire da Odessa i cosacchi.

Il governatore ha promesso di aderire subito ai loro desiderî.

La polizia è penetrata la scorsa notte nell'ospedale ed ha portato via cinque cadaveri di vittime dei massacri di domenica procedendo al loro seppellimento segretamente per evitare così le grandi dimostrazioni che sarebbero avvenute durante la cerimonia funebre, che avrebbe dovuto farsi stamane.

L'Università e l'Amministrazione municipale hanno protestato e costretto le autorità a disseppellire i cadaveri, ai quali saranno resi domani onori funebri straordinari.

PARIGI, 31. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Le ultime notizie ricevute dalle provincie recano che i disordini sono cominciati a Odessa il 22 corrente.

Sono avvenuti conflitti tra le truppe e la popolazione, nei quali vi sono stati morti e feriti. Il porto è sorvegliato militarmente.

Queste notizie recano pure che la squadra del Mar Nero si è ribellata.

Il ministro della marina, Birilew, ed il comandante della squadra, ammiraglio Tchuknin, sono stati uccisi da una bomba.

Quattro corazzate hanno bombardato Odessa, ove si è costituito un Comitato di salute pubblica.

PIETROBURGO, 31. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* comunica la seguente nota:

Notizie da tutte le provincie informano dell'ottima impressione prodotta dal manifesto imperiale, la cui pubblicazione è stata festeggiata ovunque con processioni, assemblee e banchetti.

PIETROBURGO, 31. — La piazza della cattedrale di Kasan è piena di folla al di sopra della quale sventolano bandiere rosse, portate da persone di tutte le classi. Una folla di dimostranti, composta di tutti gli elementi sociali, studenti, popolani, borghesi, ed anche ufficiali, signore eleganti e fanciulli si reca lungo il Newsky Prospect; è una massa ondeggiante di pubblico che canta inni patriottici e rivoluzionari, soprattutto la Marsigliese.

Giunta la folla presso un posto di polizia, un oratore ha ricordato le vittime del gennaio ed ha invitato la folla a cantare un *requiem*.

Più lungi, dinanzi al palazzo dello Stato maggiore, un oratore ha ricordato che nel cortile di questo edificio si erano portati il 22 gennaio i cadaveri delle vittime ed ha chiesto che si cantasse un altro *requiem*, ciò che è stato fatto.

Poi il corteo ha proseguito, passando dinanzi al palazzo d'inverno, ed ha attraversato il ponte, dirigendosi all'Università.

Dinanzi a questa si è fermato. Allora parecchi studenti si sono affacciati al balcone con bandiere rosse.

Il pubblico comprava dei palloncini rossi e li lanciava in aria.

Gli oratori, dal balcone, pronunziarono discorsi celebrando la prima vittoria del proletariato russo, che deve tutelare il diritto ora conquistato e tolto al Governo con la forza, poichè questi non lo ha dato di buon grado al popolo. Infatti, dicono gli oratori, la costituzione fu strappata col terrore.

Un oratore narrò che Witte era ieri a Paterhof ove ricevette un telegramma disperato del governatore di Odessa, che annunciava che le corazzate si erano ribellate, si trovavano dinanzi al porto e cominciavano a bombardare la città.

Il governatore chiedeva quel che doveva fare.

Witte telegrafò a Pietroburgo che lo Czar firmava la costituzione.

Subito dopo Witte ricevette da Berlino un telegramma allarmante il quale diceva che il panico regnava sul mercato finanziario e che i fondi russi sarebbero precipitati se la costituzione non venisse accordata. Egli telegrafò nuovamente a Pietroburgo che la costituzione sarebbe stata data e ordinò la pubblicazione del manifesto imperiale.

La costituzione fu firmata sotto la pressione generale.

Il popolo però, continuò l'oratore, deve vigilare alla tutela dei suoi diritti perchè il generale Trepow è ancora al potere e non ha ancora ritirato le sue minacce di sparare contro il popolo.

Questo deve esigere che le truppe lascino la città e si allontanino a 25 chilometri dalla capitale e l'autocrate dovrà abdicare il suo potere.

In questo momento avvenne nella folla un movimento d'inquietudine; si credette che arrivassero le truppe. Erano invece le Delegazioni operaie che giungevano.

Ogni operaio dava il braccio ad uno studente.

Dopo questo momento i discorsi pronunciati dal balcone dell'Università assunsero un carattere violentissimo.

PIETROBURGO, 31. — Il procuratore del Santo Sindo, Pobiedonostzew, ha rassegnato le sue dimissioni.

PIETROBURGO, 31. — Nel pomeriggio vi furono parecchi *meetings*, trascorsi in ordine perchè la polizia non intervenne.

All'Istituto tecnologico ed alle caserme Semend vi furono conflitti, nei quali parecchi rimasero feriti.

Stasera vi sono stati varî *meetings*; soldati e marinai vi hanno partecipato coprendo di carta le spalline, perchè non si potesse leggere il numero del reggimento.

Nella giornata vi sono stati dieci morti.

VARSAVIA, 31. — Gli impiegati della ferrovia Varsavia-Vienna decisero di continuare lo sciopero.

La città è molto agitata.

Il Comitato radicale d'agitazione dichiara che la Costituzione accordata dal manifesto imperiale è insufficiente.

Le truppe disperdono le processioni di dimostranti e occupano le vie che restano deserte.

BERLINO, 31. — Si ha da Riga che lo sciopero si è esteso a tutte le fabbriche. Le scuole ed i teatri sono chiusi. Le comunicazioni ferroviarie interrotte. L'autorità di polizia e quella militare hanno preso misure per mantenere l'ordine e la popolazione ha deciso di difendersi da sè stessa.

PIETROBURGO, 31. — Gli operai fecero una dimostrazione che fu la ripetizione di un'altra analoga fatta stamane dagli intellettuali, ma fu più rumorosa.

Le truppe non erano presenti o non si sono mostrate.

Verso le 6 un corteo numerosissimo, cui parteciparono circa quindicimila operai, si reca alle officine del sobborgo di Schlusselburg.

LODZ, 31. — La situazione è grave Lo sciopero generale continua. Gli operai organizzano cortei rivoluzionari.

Stasera alle 7 sulla via Pietrkowska la fanteria ha fatto fuoco; vi sono due morti e tre feriti. Alle 8 sulla via Costantin vi è stato un altro scontro; vi sono due morti ed otto feriti.

Nel sobborgo Caluty una pattuglia arrestò alcuni fanciulli che distribuivano proclami. Gli operai tentarono di liberare i fanciulli. La pattuglia tirò e ne uccise tre e ne ferì otto. Contemporaneamente i cosacchi dispersero una riunione d'israeliti. Vi fu grave panico e si ebbero numerosi feriti.

Il governatore militare ha ordinato di reprimere senza pietà i disordini.

LONDRA, 31. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Odessa:

La polizia ed i cosacchi sembra cerchino vendicarsi delle manifestazioni di gioia del pubblico per il manifesto imperiale.

I cosacchi intervennero improvvisamente in una grande riunione tenuta all'aria aperta in piazza della Borsa. Un agente di polizia travestito sparò e ferì il cavallo di un cosacco.

I cosacchi attaccarono la folla colpendola brutalmente a colpi di *nagaica* e ferendo moltissime persone.

Il municipio protestò presso il governatore generale, il quale rispose che è impossibile sopportare che la truppa sia insultata e aggiunse che egli non invierà domani le truppe ai funerali degli studenti, ma che il primo colpo d'arma da fuoco che partisse dalla folla potrebbe portare gravissime conseguenze.

Cinquanta agenti di polizia travestiti da operai, accompagnati da una numerosa banda di malfattori, apparvero in via Dalnitzkaia e cominciarono a demolire i negozi degli israeliti. Dietro ad essi vennero al galoppo i cosacchi che caricarono la folla che difendeva i negozianti e fecero fuoco facendo un vero massacro.

Il panico si propagò in tutta la città.

Novecento studenti decisero di prendere le armi.

Il massacro continua. La situazione è molto grave.

ODESSA, 31. — Ieri si è ristabilita la calm . L'attitudine degli operai ha reso sinora impossibile la realizzazione dello sciopero generale.

Le comunicazioni ferroviarie colla Galizia e con qualche altra località sono da ieri ristabilite.

SOSSNOVICE, 1 novembre. — I minatori del distretto che si trovano in isciopero formano immensi cortei facendo dimostrazioni rivoluzionarie.

Gli operai hanno imprigionato il capo della polizia del distretto.

PETROKOW, 1. — Durante una dimostrazione alcuni ufficiali hanno tirato colpi di rivoltella sulla folla.

La situazione è grave a Pabianice, ove è avvenuto un conflitto fra le truppe e gli operai. Vi sono otto morti e ventiquattro feriti.

VARSAVIA, 1. — I ferrovieri hanno deciso di riprendere il lavoro soltanto quando il Governo abbia promulgato un decreto di amnistia per i detenuti politici ed abbia istituito un Governo polacco autonomo.

I giornali si pubblicano nuovamente.

La circolazione nelle vie è proibita dopo le otto di sera.

PIETROBURGO, 1. — In tutti i *meetings* tenuti ieri si è reclamato all'unanimità la piena amnistia per i detenuti politici. L'abolizione dovunque dello stato d'assedio e dello stato di difesa rinforzata e l'allontanamento del generale Trepow.

MOSCA, 31. — Il manifesto dello Czar è stato accolto entusiasticamente; il giubilo è generale. Si vedono nelle vie persone che si scambiano felicitazioni e si abbracciano.

Gli scioperanti hanno ripreso spontaneamente il lavoro.

Numerosi *meetings* sono stati tenuti per le vie. Il rettore dell'Università ha pronunciato un discorso.

La folla ha formato un corteo che comprendeva circa diecimila persone e che, cantando inni patriottici, si è diretto al palazzo del governatore generale, reclamando la liberazione dei detenuti politici.

Durante il cammino, il corteo si è incontrato con una vettura cellulare. I dimostranti volevano liberare i prigionieri. Un agente di polizia ha tirato colpi di rivoltella. Vi sono stati due morti e due feriti.

PIETROBURGO, 1. — Dispacci dalle provincie all'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* recano che a Kasan e a Kischinew vi sono state dimostrazioni seguite da conflitti con le truppe.

A Poltava e a Bielostock la folla ha tentato di assalire le prigioni. Le truppe sono intervenute. Vi sono stati morti e feriti.

In seguito ai disordini di Odessa le comunicazioni marittime fra Odessa e Sebastopoli sono interrotte.

KIEW, 1. — La pubblicazione del manifesto imperiale ha provocato grande entusiasmo. Le strade sono percorse da cortei che recano bandiere rosse. Vi sono state dimostrazioni dinanzi agli uffici dei giornali. La popolazione nelle vie recita il *De profundis* in suffragio delle vittime dei conflitti avvenuti negli scorsi giorni.

Il generale Klegel ha presentato le sue dimissioni da governatore. Gli succede il generale Sukholinoff.

VARSAVIA, 1. — Lo sciopero continua. La circolazione dei trams è cessata; i negozi sono chiusi.

Le truppe hanno disperso riunioni di scioperanti.

IURIEFF, 1. — Lo sciopero è generale. La folla è stata dispersa a fucilate.

LONDRA, 1. — Alcuni giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, il quale dice che una folla considerevole si è riunita dinanzi al Palazzo d'Inverno, ove è giunto lo Czar.

MEMEL, 1. — L'addetto navale all'ambasciata di Germania a Pietroburgo, capitano Hintze, si è imbarcato la scorsa notte sulla torpediniera *S 93* per fare ritorno al suo posto.

L'incrociatore *Lubeck* è giunto a mezzanotte e rimarrà qui fino a nuovo ordine.

PIETROBURGO, 1. — Telegrammi segnalano dimostrazioni entusiastiche a Smolensk, Romny, Kielce, Kalish, Rostow, Novorossisk, Saratoff, Elisabethgrad, Sinferopoli, Karkoff e Rilsk.

A Poltawa l'entusiasmo venne dissipato da un'aggressione di cosacchi, che caricarono la folla pacifica. Vi sono numerose vittime.

Un incidente simile è avvenuto a Kischineff, turbando la gioia della popolazione. Vi sono dieci feriti.

PIETROBURGO, 1. — Ieri vi furono due conflitti tra il pubblico e le truppe, che fecero fuoco presso l'istituto tecnologico e la caserma del reggimento Semeonowsky. Vi furono dieci feriti, tra cui gravemente il professore Tarle e l'avvocato Margolino. Uno studente rimase ucciso.

Secondo informazioni da fonte competente non si sa nulla circa la veridicità delle notizie ricevute dalla « Federazione delle Unioni »,

circa il bombardamento di Odessa da parte di quattro corazzate e circa la morte degli ammiragli Birilew e Tchuknin.

Le dimostrazioni a Pietroburgo sono terminate. La città è ora tranquilla, ma si teme che lo sciopero non cessi finchè l'ammnistia non sia stata accordata per tutti i condannati politici od almeno per le persone arrestate durante le presenti agitazioni.

Notizie da Helsingfors recano che, sebbene vi sia colà lo sciopero generale, tuttavia non sono avvenuti disordini. Gli scioperanti reclamano la creazione di una guardia civile. I soldati hanno dichiarato che non tireranno contro il popolo in caso di conflitto.

In un *meeting* è stata approvata una mozione nella quale si chiede la cessazione dell'oppressione russa, le dimissioni del governatore generale e dei senatori russofili, la convocazione straordinaria della Dieta, l'elaborazione di un progetto d'assemblea nazionale sulla base del suffragio universale e di un progetto di legge sulla libertà di stampa e di associazione.

Il governatore, ricevendo una deputazione, le ha dichiarato che un telegramma da Pietroburgo lo ha informato che il Governo dà il suo consenso per l'abrogazione della dittatura e la convocazione della Dieta.

LODZ, 1. — La situazione è molto tesa. Ieri vi furono diversi attacchi delle truppe contro i dimostranti. Vi furono cinque morti, quindici feriti ed un grande numero di contusi.

MADRID, 31. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio, Montero Rios, presenta il nuovo gabinetto e spiega le ragioni della recente crisi, sull'opportunità della quale si intraprende una discussione.

Il presidente la tronca, dicendo che non si può discutere, poichè la Camera non è ancora costituita.

Un deputato chiede comunicazione dei reclami che il Governo inglese ed il Governo francese hanno fatto al Governo spagnuolo affinchè siano rivedute le carte delle coste della Galizia.

Un altro deputato reclama la costituzione di una Commissione parlamentare per fare un'inchiesta sulle cause e sulle responsabilità del naufragio dell'incrociatore *Cardenal Cimeros*.

Poscia la Camera passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Quindi la seduta è tolta.

MARSIGLIA, 1. — Il presidente della Repubblica, Loubet, è giunto stamane ed è ripartito subito per Parigi.

SAIGON, 1. — Gli incrociatori russi *Oleg* ed *Aurora* sono entrati a Saigon e si sono ancorati nella rada.

L'ammiraglio Enquist si trova a bordo dell'*Oleg*.

STOCCOLMA, 1. — Stamane la bandiera svedese, senza i segni dell'Unione, è stata issata al palazzo Reale e al Parlamento.

Sulla piazza del palazzo Reale il Re ed il Principe ereditario sono stati oggetto di grandi acclamazioni. La città è pavesata coi colori svedesi.

Da tutte le parti del regno arrivano notizie che la bandiera svedese è stata issata con solennità.

BERLINO, 1. — Il luogotenente colonnello Von Semmern telegrafa dall'Africa sud-occidentale tedesca:

Il distaccamento Koppy ha avuto sul fiume Orango ad est di Hartebeestmund, a venti chilometri a sud-est di Homsdrift, un accanitissimo combattimento con una forte colonna nemica, che contava almeno 400 uomini, tra i quali si trovavano Morenga, Morris, Johannes e Christian.

Il combattimento è durato fino alla notte. Il nemico ha abbandonato il mattino seguente la posizione fortificata, ritirandosi verso ovest. È stato impossibile inseguirlo con le truppe spossate e senza munizioni e viveri. Il nemico ha avuto gravi perdite. I tedeschi hanno avuto 3 ufficiali e 13 soldati uccisi, 3 ufficiali e 18 soldati gravemente feriti, 13 uomini leggermente feriti e 5 uomini scomparsi.

Un'altra notizia reca che Hendrik Witboi, dopo vani tentativi fatti per rifornirsi di acqua ai pozzi di Aminues e Ostkiriis occupati dai nostri, ha lasciato quasi morti di sete 350 donne e fanciulli, tra i quali si trovavano i suoi più prossimi parenti.

Witboi è fuggito in direzione nord-ovest.

PIETROBURGO, 1. — Il giornale *Kotline* di Kronstadt smentisce per informazioni avute da buona fonte che la corazzata *Potemkine* della flotta del Mar Nero sia saltata in aria e che gli ammiragli Birilew e Tchuknin siano rimasti vittime di questa catastrofe.

PIETROBURGO, 1. — Oggi, dinanzi all'Università, le cui porte sono chiuse per ragioni d'ordine pubblico, un grande assembramento di studenti e di operai è stato disperso dai cosacchi, che hanno caricato la folla con le sciabole sguainate.

Parecchie persone sono rimaste ferite ed alcune di esse gravemente.

PIETROBURGO, 1. — Lo stato maggiore della marina dichiara che gli effettivi della flotta attiva del Mar Nero, al suo arrivo a Samsun il 26 ottobre ed alla sua partenza per Trebisonda il 27 erano al completo.

PIETROBURGO, 1. — Il procuratore generale del Santo Sinodo, Pobiedonostzew, è stato esonerato dalle sue funzioni con un rescritto imperiale compilato in termini benevoli.

Pobiedonostzew conserva il suo titolo di membro del Comitato dei ministri e di segretario di Stato.

Il luogotenente generale Glasow, ministro dell'istruzione, è stato pure esonerato dalle sue funzioni, in seguito a sua domanda, ed è stato messo a disposizione del Ministero della guerra.

Le funzioni di ministro dell'istruzione sono ora provvisoriamente affidate al suo antico aggiunto Liubimoff.

Il ministro dell'interno ha tolto ai giornali il divieto della vendita per le vie.

BERLINO, 1. — Il Re di Grecia è giunto nel pomeriggio, ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dal principe Imperiale, dal segretario di Stato per gli affari esteri, barone di Richthofen, dall'ammiraglio Tirtz e dal ministro di Grecia, Rangabe.

L'incontro fra i due Sovani è stato cordialissimo.

L'Imperatore Guglielmo ed il Re Giorgio sono saliti subito in treno speciale e sono partiti per Wildpark, ove il Re è ospite della Corte Imperiale nel Nuovo Palazzo.

COSTANTINOPOLI, 1. — Tutte le misure sanitarie contro le provenienze da Alessandria d'Egitto sono state revocate.

ODESSA, 1. — I conflitti nelle vie tra cosacchi e studenti durarono fino alle ore otto di iersera.

Nel conflitto di via Dalnitzkaia vi furono 37 morti. 81 persone gravemte ferite sono state ricoverate nell'ospedale.

VARSAVIA, 1. (Ore 3 pom.). — Gli affari sono completamente sospesi. Anche i farmacisti fanno sciopero. Le vie e le piazze sono piene di soldati. La popolazione ha fatto varî tentativi per organizzare pubbliche riunioni nelle vie, ma è stata dispersa da cariche fatte colla baionetta in canna. La polizia ha disperso un *meeting* di ferrovieri della linea di Vienna. Oggi i cimiteri sono pieni di gente. Una dimostrazione contro il Governo è stata organizzata dagli operai nel cimiterio Kovalensky. Sembra che le autorità non tengano alcun conto del manifesto dello Czar. Un sentimento di oppressione domina nella città.

LONDRA, 1. (Ore 1,45 pom.). — L'*Evening Standard* ha da Odessa:

Il fuoco di fucileria è generale nelle vie. I rivoltosi sono padroni della città. Si crede che vi sia già un centinaio di morti.

Lo *Standard* aggiunge che alcune case commerciali di Londra hanno ricevuto dispacci, i quali annunziano che i negozi degli israeliti sono stati saccheggiati.

PARIGI, 1. — Il presidente della Repubblica, Loubet, è ritornato a Parigi stasera.

PIETROBURGO, 1. — Gli operai di alcuni sobborghi hanno tentato ieri di far cessare il lavoro nelle officine Putiloff. Gli operai di questo si sono rifiutati di mettersi in isciopero e ne è nato un conflitto, nel quale vi sono stati 20 feriti, di cui 5 gravemente.

Nel pomeriggio si è formato un enorme assembramento sulla

piazza di Kasan. Si teme un conflitto tra la folla e le pattuglie di soldati ed i gendarmi.

Il generale Trepoff ha informato la popolazione che in seguito ai disordini di ieri è costretto a prendere di nuovo misure severe.

VARSAVIA, 1. — Durante tutta la giornata la città ha presentato un aspetto animatissimo.

I socialisti hanno organizzato alcune dimostrazioni a favore dell'amnistia e del suffragio universale. Vi sono state riunioni e sono stati pronunciati discorsi nelle vie e nelle piazze.

Alcuni conflitti di poca importanza sono avvenuti fra la folla e le truppe. Una grandiosa dimostrazione ha avuto luogo alle 5 pomeridiane. Una folla enorme ha sfilato in corteo attraverso le vie cantando ed emettendo grida.

Lo stato d'assedio è stato tolto, mentre la popolazione ha ricevuto le promessa che verrà concessa l'amnistia politica.

Si spera che la calma si ristabilisca in città.

VARSAVIA, 1. — Le autorità hanno ricevuto l'ordine di proclamare l'abolizione dello stato d'assedio. In alcune vie i soldati depongono le armi e si uniscono alla folla cantando ed emettendo grida. I preti hanno pronunciato patriottici discorsi in tutte le chiese cattoliche.

PIETROBURGO, 2. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Kasan, in data del 30 ottobre:

Spaventevoli saccheggi ed eccidi sono avvenuti in via Vostresenskaia, ove sono stati sparati colpi d'arma da fuoco contro il tribunale distrettuale e il circolo scacchistico, ferendo parecchie persone. Anche molti studenti rimasero feriti. Numerose macchie di sangue si vedono sulla neve, specialmente dinanzi al Seminario ecclesiastico e dinanzi ai negozi, ove vi sono stati conflitti con vittime.

I cosacchi e la polizia, quantunque chiamati telefonicamente in soccorso dai negozianti, sono giunti tardi. Il loro intervento è rimasto senza effetto.

Un testimone dice che anche i soldati si sarebbero abbandonati al saccheggio ed aggiunge che un commissario di polizia minacciò di tirare contro di lui mentre se ne andava pacificamente ad accudire ai suoi affari.

Traccie di proiettili si vedono in tutti gli edifici pubblici. È impossibile stabilire chi ha diretto la rivolta.

I cosacchi e gli agenti di polizia sono stati inviati sui luoghi dei disordini senza un piano determinato, cosicchè essi hanno sparato a caso, anche senza provocazione, sui passanti pacifici.

Venticinque feriti sono ricoverati negli ospedali.

L'indignazione pubblica è generale anche fra i conservatori ardenti, che biasimano la polizia come mancante assolutamente di autorità.

Le principali notabilità si sono recate presso il governatore, che ha dichiarato che il mastro di polizia avrebbe dato le sue dimissioni.

Un'inchiesta giudiziaria era già stata iniziata sul suo operato. Iersera un'enorme folla si è recata nel quartiere della polizia e si è impadronita di armi, consegnandole al Municipio.

VARSAVIA, 2. — Lo stato d'assedio non è stato ancora tolto.

LONDRA, 2. — Il *Daily Express* ha da Odessa:

« Un generale è stato ucciso iersera.

« Il numero dei morti nei tumulti di ieri è calcolato dai quattro ai cinquemila.

« Centinaia di case sono state saccheggiate ».

COPENAGHEN, 2. — Il *Ritzaus Bureau* ha da Helsingfors:

« Il Senato ha diretto allo Czar una petizione, chiedendo il ristabilimento dello stato normale legale in Finlandia, la soppressione della dittatura, il licenziamento degli impiegati inabili, l'abolizione della censura finchè non sia concessa completa libertà di stampa, e la modificazione della legge sul servizio militare in conformità delle prescrizioni della costituzione finlandese. Altrimenti, dice il Senato, sarebbe impossibile mantenere la tranquillità nel paese.

« Inoltre i senatori hanno dichiarato che si sarebbero dimessi non essendo sicuri di possedere la fiducia del popolo finlandese.

« La petizione porta le firme di tutti i senatori, tranne di uno che si trova attualmente a Pietroburgo ».

PIETROBURGO, 2. — (*Ufficiale*). — Conformemente all'interpretazione ufficiale data al manifesto imperiale, la libertà di parola sanzionata nel manifesto stesso comprende naturalmente la libertà di stampa.

PIETROBURGO, 2. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Varsavia in data di ieri: Stamane parecchi *meetings* vennero sciolti dalla polizia.

Vi furono sette morti e parecchi feriti. A mezzodì le pattuglie dei gendarmi rientrarono nelle caserme. La folla si abbandonò a grida di gioia e si adunò per le vie.

Stasera la città è illuminata.

MINSK, 1. — Diecimila israeliti operai fecero dimostrazioni specialmente alla stazione, ove provocarono i soldati, tirando colpi di rivoltella. Questi risposero, uccidendo e ferendo alcuni provocatori.

NOVGOROD, 1. — La folla ha saccheggiato le case ed i negozi degli israeliti. I dimostranti percorrono le strade portando bandiere rosse.

Sono stati pronunciati discorsi rivoluzionari.

LONDRA, 2. — Il corrispondente dello *Standard*, da Odessa, telegrafa in data di ieri, ore 4 pom.: Oltre cento case e negozi sono stati saccheggiati. Si mettono in posizione dei cannoni automatici per proteggere gli edifici della dogana e quelli della stazione.

Un altro dispaccio delle 7 pom. allo stesso giornale dice: La situazione non è cambiata durante le ultime tre ore. Si parla di cinquecento e di mille morti, ma è impossibile controllare queste cifre.

Un generale che marciava in testa ad un corteo è stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco. Una mezza *sotnia* di cosacchi, che tentava di costruire delle barricate per difendere la casa del generale Kaulbars, è stata dispersa con una bomba.

Gli israeliti si difendono energicamente nel loro quartiere.

Un altro dispaccio delle 11 di sera dice:

Un fuoco intermittente di fucileria continua, specialmente nel quartiere israelita, che è dalle ore 8 di sera circondato da un cordone di truppe.

È impossibile sapere che cosa avviene. Le ultime bombe lanciate nelle vie hanno ucciso quindici persone e ne hanno ferite quaranta.

Si ignora ancora se lo stato d'assedio sia stato ordinato.

Il generale Kaulbars rimane invisibile. Si parla perfino di 4 o 5 mila morti.

TORNEA (Finlandia), 1 — Una delegazione di quaranta persone ha chiesto al capo della gendarmeria di disarmare.

Il capo della gendarmeria ha acconsentito e sette gendarmi disarmati sono stati mandati via dalla città per tre giorni.

Anche a Kemi sei gendarmi sono stati disarmati nello stesso modo.

VARSAVIA, 1. — Numerosi gruppi di dimostranti percorrono le vie, chiedendo l'amnistia ed il suffragio universale.

Le truppe sono state ritirate.

La polizia ha ricevuto ordine di non reprimere le dimostrazioni.

Lo sciopero generale sarà continuato.

BERLINO, 1. — Il *Wolff Bureau* ha da Lubecca:

La casa degli armatori Klingstroend di qui ha ricevuto un dispaccio, il quale annunzia che a mezzodì è stato proclamato lo sciopero generale politico nella Finlandia.

La posta, il telefono, il telegrafo per l'interno ed i giornali hanno cessato il lavoro.

Le comunicazioni telegrafiche coll'estero, per la via di Helsingfors, sono pel momento tollerate dagli scioperanti.

POTSDAM, 1. — Stasera ha avuto luogo a Corte un pranzo di gala in onore del Re di Grecia.

Vi hanno assistito l'Imperatore, l'Imperatrice, il principe ereditario, gli altri principi, il cancelliere dell'impero, principe di Bülow, il ministro di Grecia ed altri invitati.

I due Sovrani hanno toccato i bicchieri, brindando reciprocamente alla loro salute.

VARSAVIA, 2. — Una grande folla si agglomerò alle ore dieci di iersera dinanzi al palazzo di città, chiedendo che il capo della polizia ordinasse la liberazione dei detenuti politici.

Egli fece rilasciare trecento persone arrestate negli scorsi giorni ricusando però di liberarne dodici, che avevano commesso gravi delitti.

La folla cominciò allora a tumultuare, atterrando le porte e rompendo i vetri delle finestre.

Il capo della polizia telefonò alle caserme. Giunsero distaccamenti di ussari e di cosacchi e una batteria d'artiglieria.

Gli ussari fecero una carica in cui sedici dimostranti rimasero uccisi, ventitrè feriti gravemente e cinquanta leggermente.

La fanteria sparò in piazza della Banca. Vi furono quattro morti e trenta feriti.

LODZ, 2. — Sono stati constatati numerosi casi di colera.

Si ha da Sossnovice che si fecero ieri nei quartieri popolari grandi dimostrazioni contro il Governo.

COPENAGHEN, 2. — Il *Ritzaus Bureau* ha da Helsingfors:

Una deputazione di scioperanti impose al governatore generale, principe Obolensky, di inviare le dimissioni dalla sua carica.

Il governatore rispose che, essendo un soldato, non poteva farlo senza l'autorizzazione dell'Imperatore, ma s'impegnò a chiedere immediatamente all'Imperatore di accordargli il ritiro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 1° novembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.6.
Barometro a mezzodì	755.0.
Umidità relativa a mezzodì	65.
Vento a mezzodì	Sud.
Stato del cielo a mezzodì	coperto-nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 17,0. minimo 9 4.
Pioggia in 24 ore	mm. 1.3.

1° novembre 1905.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Russia centrale, minima di 735 sull'estremo nord-ovest della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente aumentato sulle isole e all'estremo sud-est, disceso altrove di circa 2 mm.; **temperatura** alquanto diminuita in Piemonte, Lombardia e Sardegna; aumentata altrove; pioggie numerose ed abbondanti sull'Italia superiore, pioggiarelle altrove.

Barometro: livellato intorno a 758 sull'Italia settentionale, centrale e Sardegna, 760 all'estremo sud e Sicilia.

Probabilità: cielo generalmente nuvoloso con pioggie; venti moderati o forti meridionali sulla penisola ed isole, del 1° quadrante sull'Italia continentale; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° novembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio...	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	13 6	9 8
Genova	coperto	calmo	10 9	8 5
Massa Carrara ...	—	—	—	—
Cuneo	coperto	—	6 6	1 9
Torino	coperto	—	7 9	5 0
Alessandria	nebbioso	—	8 3	4 4
Novara	nebbioso	—	8 4	3 0
Domodossola	nebbioso	—	8 9	3 8
Pavia	piovoso	—	9 0	6 9
Milano	coperto	—	9 5	5 6
Sondrio	coperto	—	8 0	4 7
Bergamo	coperto	—	7 9	5 6
Brescia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 0	6 5
Cremona	nebbioso	—	9 0	6 9
Mantova	nebbioso	—	10 0	6 6
Verona	$^{1}/_{4}$ coperto	—	11 6	7 5
Belluno..........	coperto	—	2 5	5 1
Udine	$^{1}/_{2}$ coperto	—	13 0	6 8
Treviso	$^{1}/_{2}$ coperto	—	13 1	7 0
Venezia..........	coperto	calmo	12 4	8 1
Padova	$^{1}/_{4}$ coperto	—	12 5	8 1
Rovigo	coperto	—	10 5	7 8
Piacenza	coperto	—	8 7	6 3
Parma...........	coperto	—	8 8	9 8
Reggio Emilia....	—	—	—	—
Modena	coperto	—	10 1	7 3
Ferrara..........	coperto	—	11 8	8 2
Bologna	coperto	—	9 6	7 5
Ravenna	coperto	—	11 4	6 2
Forlì	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 8	4 8
Pesaro	coperto	calmo	12 9	8 1
Ancona	coperto	mosso	15 0	9 0
Urbino	coperto	—	11 3	4 4
Macerata	coperto	—	14 4	9 5
Ascoli Piceno	coperto	—	15 0	7 0
Perugia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	13 6	6 4
Camerino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 9	7 2
Lucca	nebbioso	—	11 9	7 0
Pisa	coperto	—	12 7	6 0
Livorno..........	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	14 6	8 5
Firenze	coperto	—	10 6	8 6
Arezzo	coperto	—	13 7	7 0
Siena	coperto	—	12 6	4 4
Grosseto	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 5	5 0
Roma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	16 2	9 4
Teramo	coperto	—	16 6	7 6
Chieti	coperto	—	13 0	7 0
Aquila	coperto	—	14 3	6 8
Agnone..........	$^{1}/_{4}$ coperto	—	19 9	7 9
Foggia...........	coperto	—	18 0	11 0
Bari	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	17 0	11 5
Lecce	$^{1}/_{4}$ coperto	—	19 2	13 0
Caserta..........	sereno	—	17 6	11 2
Napoli	sereno	calmo	16 8	12 3
Benevento	sereno	—	16 9	11 5
Avellino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 0	11 0
Caggiano	coperto	—	12 4	7 8
Potenza..........	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 0	8 3
Cosenza..	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 6	12 0
Tiriolo..........	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 5	2 4
Reggio Calabria ..	—	—	—	—
Trapani..........	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	19 1	15 4
Palermo	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	21 6	12 7
Porto Empedocle..	sereno	calmo	17 0	13 0
Caltanissetta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 0	12 0
Messina	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	21 7	12 8
Catania	sereno	legg. mosso	21 3	11 8
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	21 7	12 0
Cagliari	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	19 5	9 5
Sassari	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 4	10 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*